

SOMMARIO

PARTE I LA LEGGE PENALE

Capitolo I - IL PRINCIPIO DI LEGALITÀ E I SUOI COROLLARI	3
Sezione I - IL PRINCIPIO DI LEGALITÀ	3
1. Il principio <i>nullum crimen sine lege</i> : genesi storica e fondamento.	3
1.1. Riferimenti normativi del principio di legalità.	4
1.2. I corollari del principio di legalità.	4
2. La distinzione tra legalità "formale" e legalità "sostanziale" e la concezione di legalità "mista" accolta nel nostro ordinamento.	5
3. Il principio di legalità della pena e delle misure di sicurezza.	7
4. I rapporti tra la Convenzione europea dei diritti dell'uomo e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.	11
4.1. I rapporti tra CEDU e ordinamento nazionale e il rango interno delle norme CEDU.	11
4.2. L'art. 7, CEDU. Legalità convenzionale e legalità ex art. 25 Cost.: il rafforzamento quantitativo e qualitativo del principio.	13
4.3. La prevedibilità nel diritto penale interno.	14
4.3.1. La prevedibilità nella CEDU: il più severo grado di precisione descrittiva della legge.	15
4.3.2. Il sistema italiano di prevenzione alla prova del principio di prevedibilità CEDU: da Corte EDU, 23 febbraio 2017, De Tommaso, a Corte cost. 27 febbraio 2019, nn. 24 e 25.	15
4.3.3. Segue: rimesso alla Consulta il sindacato di legittimità costituzionale e convenzionale dell'art. 3, comma 4, del Codice antimafia. Il c.d. test di legalità dell'interferenza preteso dalla Corte europea di Strasburgo. La legge deve essere accessibile e prevedibile.	18
4.3.4. La prevedibilità del diritto di fonte giurisprudenziale. Il caso Contrada.	19
4.4. La concezione autonomistica di illecito penale e sanzione penale: i criteri Engel.	22
4.4.1. Criteri Engel, legalità, prevedibilità e i rapporti con confisca urbanistica ex art. 44, co. 2, d.P.R. 380/2001.	23
4.4.2. Criteri Engel, doppi regimi sanzionatori e ne bis in idem.	26
4.4.3. Illeciti amministrativi sostanzialmente penali e diritto al silenzio. Corte cost., 10 maggio 2019, n. 117, e Corte cost., 30 aprile 2021, n. 84.	31
4.4.4. Criteri Engel e principio di irretroattività sfavorevole: la natura delle confische per equivalente, ex art. 240 bis c.p. e antimafia. Rinvio.	33
4.4.4.1. Criteri Engel e principio di irretroattività sfavorevole: esecuzione penale e misure alternative alla detenzione e irretroattività sfavorevole. I problemi posti dalla l. 9 gennaio 2019, n. 3.	34
4.4.4.2. Criteri Engel e irretroattività delle cause di incandidabilità (e decadenza) previste dal decreto "Severino": le sentenze di Corte EDU 17 giugno 2021, Galan c. Italia e 17 giugno 2021, Miniscalco c. Italia.	36
4.4.5. Criteri Engel e retroattività favorevole: Corte cost., 21 marzo 2019, n. 63.	37
4.4.6. Segue: Criteri Engel e retroattività favorevole: illegittimità costituzionale della norma che ha consentito l'irrogazione della sanzione amministrativa. Corte cost., 24 febbraio 2017, n. 43 e Corte cost., 16 aprile 2021, n. 68	38

5.	L'interpretazione del diritto penale sostanziale alla luce della CEDU. I diversi effetti sortiti dalla CEDU sul diritto penale italiano: limitativi ed espansivi. Scheda di sintesi.	40
5.1.	Disciplina nazionale della prescrizione e CEDU. Le sentenze della Corte EDU 9 marzo 2011, nel caso Alikaj c. Italia e 7 aprile 2015, nel caso Cestaro c. Italia.	40
5.2.	Il diverso impatto di Corte giust., 8 settembre 2015, caso Taricco.	41
5.3.	Diritto di cronaca e critica. Limiti. La previsione della pena detentiva per la diffamazione a mezzo stampa: l'intervento di Corte cost., 12 luglio 2021, n. 150.	47
5.4.	La sorte del giudicato interno di condanna nel caso di accertata violazione dei principi della CEDU. Il rimedio disciplinato dall'art. 628 bis c.p.p., introdotto dal decreto legislativo approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri il 28 settembre 2022	49
	Le Tracce	52
Sezione II - LA RISERVA DI LEGGE E LE FONTI DEL DIRITTO PENALE		53
1.	Inquadramento normativo, funzione e oggetto della riserva di legge.	53
1.1.	L'oggetto della riserva di legge. Le norme incriminatrici e quelle scriminanti.	54
1.2.	Riserva di legge e potere esecutivo.	54
2.	Natura della riserva di legge e questioni connesse.	55
2.1.	Natura "assoluta" o "relativa" della riserva. Le prese di posizione in favore della natura tendenzialmente assoluta in tema di disciplina degli stupefacenti.	55
3.	Il rispetto della riserva di legge nei diversi modelli di integrazione del precetto penale.	56
3.1.	Il problema degli atti amministrativi preesistenti.	57
3.2.	Il sindacato del giudice penale sugli atti amministrativi. Il potere di disapplicazione.	58
3.3.	Intensità e limiti del sindacato del giudice.	69
4.	Le norme penali in bianco.	71
5.	Natura "formale" o "materiale" della riserva e compatibilità delle leggi intese in senso materiale (decreti-legge e decreti legislativi).	72
6.	Le fonti del diritto penale.	75
7.	Riserva di legge e potestà legislativa regionale.	75
7.1.	Legge regionale e scriminanti.	78
8.	Riserva di legge e normativa dell'Unione europea.	80
9.	Diritto penale e consuetudine.	89
10.	Il problema della compatibilità delle sentenze costituzionali in <i>malam partem</i> con il principio della riserva di legge.	92
11.	La c.d. riserva di codice.	99
	Le Tracce	101
Sezione III - IL PRINCIPIO DI TASSATIVITÀ E IL DIVIETO DI ANALOGIA		102
1.	Il principio di tassatività: fondamento e funzione.	102
2.	Tecniche di redazione del precetto penale ed elementi descrittivi della fattispecie.	103
3.	Analogia: nozione, riferimenti normativi e fondamento costituzionale.	109
4.	Ambito applicativo del divieto di analogia in materia penale. Limiti all'analogia in <i>bonam partem</i> .	121
	Le Tracce	128

Capitolo II - L'EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE	129
Sezione I - I LIMITI TEMPORALI	129
1. La successione di leggi penali nel tempo: quadro normativo nazionale e sovranazionale.	129
1.1. La disciplina dettata dall'art. 2 c.p.	131
2. Il principio di irretroattività sfavorevole: fondamento costituzionale e ratio.	131
2.1. Il perimetro applicativo del principio di irretroattività.	132
3. Il principio di retroattività della norma favorevole.	135
3.1. Il problema del rango del principio di retroattività favorevole.	135
3.2. La latitudine applicativa del principio: i più delicati problemi emersi.	140
3.2.1. Retroattività favorevole, mutamenti giurisprudenziali e tenuta del giudicato.	140
4. I problemi interpretativi posti dalla disciplina dettata dall'art. 2 c.p.	150
4.1. Successione tra illecito penale ed illecito amministrativo.	151
5. Ipotesi problematiche di leggi penali modificative.	156
6. Criteri discretivi tra <i>abolitio criminis</i> e <i>abrogatio sine abolitio</i> .	158
6.1. Specialità per specificazione e specialità per aggiunta.	161
6.2. L'individuazione della norma più favorevole.	172
7. La successione mediata di norme penali.	173
8. Leggi eccezionali, temporanee e decreti-legge non convertiti o convertiti con modificazioni.	183
9. La successione nel tempo delle leggi processuali: il principio <i>tempus regit actum</i> .	186
10. L'individuazione del <i>tempus commissi delicti</i> .	196
Le Tracce	205
Sezione II - I LIMITI SPAZIALI	206
1. Il criterio di territorialità.	206
2. Deroghe al principio di territorialità (reati commessi all'estero punibili incondizionatamente, delitti politici, delitti comuni commessi all'estero).	207
3. Il luogo del commesso reato.	214
4. Il rinnovamento del giudizio e il principio del <i>ne bis in idem</i> .	220
5. Il riconoscimento delle sentenze straniere.	221
6. L'estradizione.	221
Le Tracce	224
Sezione III - I LIMITI PERSONALI	225
1. Il principio dell'obbligatorietà della legge penale.	225
2. Le immunità.	226
2.1. Le immunità previste dal diritto pubblico interno.	227
2.2. Le immunità previste dal diritto internazionale.	236
3. Natura giuridica delle immunità.	237
Le Tracce	240
Capitolo III - LE FORME DI MANIFESTAZIONE DEL REATO	241
Sezione I - LE CIRCOSTANZE DEL REATO	241
1. Nozione e funzione delle circostanze del reato.	241
2. La distinzione tra circostanze ed elementi costitutivi del reato.	241
3. La classificazione delle circostanze.	247

4.	Il regime di imputazione delle circostanze.	250
4.1.	Il regime di imputazione delle circostanze aggravanti.	251
4.2.	Il regime di imputazione delle circostanze attenuanti.	254
5.	Il concorso omogeneo di circostanze e il giudizio di comparazione in caso di concorso eterogeneo.	255
6.	Le aggravanti comuni.	259
6.1.	La recidiva.	274
7.	Le attenuanti comuni.	283
8.	Le attenuanti generiche.	288
	Le Tracce	291
	Sezione II - CONSUMAZIONE E TENTATIVO	292
1.	La consumazione del reato: le fasi dell' <i>iter criminis</i> .	292
1.1.	L' <i>iter criminis</i> in relazione ai reati di durata: reati permanenti, reati abituali e reati ad azione frazionata.	294
2.	Il delitto tentato: fondamento e requisiti.	300
2.1.	Elemento soggettivo.	304
2.2.	Configurabilità del tentativo nelle diverse categorie di reati.	304
2.3.	Tentativo e circostanze.	310
3.	Desistenza e recesso attivo.	314
	Le Tracce	318
	Sezione III - IL CONCORSO DI REATI	319
1.	Il concorso di reati.	319
1.1.	Il concorso materiale di reati.	320
1.2.	Il concorso formale di reati.	320
2.	Il concorso apparente di norme.	325
2.1.	I criteri regolatori del concorso apparente di norme: il principio di specialità e i principi di sussidiarietà e di consunzione o assorbimento.	326
2.2.	Il concorso eterogeneo di norme tra fattispecie penali e violazioni amministrative.	334
3.	Il reato progressivo, la progressione criminosa e ante factum e post factum non punibili.	335
4.	Il reato complesso.	338
	Le Tracce	344
	Sezione IV - IL REATO CONTINUATO	345
1.	La ratio e la struttura del reato continuato.	345
1.1.	Il medesimo disegno criminoso.	346
2.	La disciplina della continuazione.	348
3.	La natura giuridica del reato continuato.	353
4.	L'ambito applicativo della continuazione.	355
	Le Tracce	364
	Sezione V - IL CONCORSO DI PERSONE NEL REATO	365
1.	Nozione e fondamento del concorso di persone nel reato.	365
2.	Gli elementi costitutivi della fattispecie concorsuale.	368
2.1.	L'elemento oggettivo: pluralità di agenti, realizzazione di un reato, contributo di ciascun concorrente.	368
2.2.	L'elemento soggettivo.	377
3.	L'omissione nel concorso di persone.	378
4.	La cooperazione colposa.	385

4.1.	Concorso doloso nel reato colposo e concorso colposo nel reato doloso.	388
5.	Il c.d. concorso anomalo (art. 116 c.p.).	394
6.	Il concorso nel reato proprio e il mutamento del titolo del reato per taluno dei concorrenti (art. 117 c.p.).	397
7.	Le circostanze nel concorso di persone.	406
8.	I reati a concorso necessario.	411
8.1.	Il concorso esterno nei reati associativi.	415
	Le Tracce	420

PARTE II IL REATO

	Capitolo I - LA STRUTTURA DEL REATO	423
	Sezione I - I SOGGETTI ATTIVI	425
1.	La persona fisica come soggetto attivo del reato.	425
2.	La responsabilità penale delle persone giuridiche.	425
2.1.	Il problema della natura giuridica della responsabilità penale delle persone giuridiche.	433
	Le Tracce	439
	Sezione II - IL PRINCIPIO DI MATERIALITÀ	440
1.	Nozione e categorie di reato (delitti e contravvenzioni). La differenza con l'illecito civile e amministrativo.	440
2.	Le teorie della bipartizione e della tripartizione, le concezioni quadripartite e gli elementi negativi.	441
3.	La condotta.	442
4.	L'azione.	444
5.	L'omissione. Reati omissivi propri e reati omissivi impropri.	444
5.1.	La clausola di equivalenza di cui all'art. 40, co. 2, c.p.	445
5.2.	Gli elementi costitutivi. I criteri di identificazione della posizione di garanzia.	447
5.3.	Il soggetto penalmente responsabile nelle organizzazioni complesse e la delega di funzioni.	454
6.	L'evento.	457
	Le Tracce	458
	Sezione III - IL SOGGETTO PASSIVO E L'OGGETTO DEL REATO	459
1.	Il soggetto passivo del reato.	459
1.1.	Il danneggiato dal reato.	460
2.	L'oggetto del reato.	461
3.	Gli elementi estranei alla condotta illecita.	462
4.	I presupposti del reato.	462
5.	Le qualifiche soggettive.	463
5.1.	Reati comuni e reati propri.	463
6.	Le condizioni obiettive di punibilità.	464
	Le Tracce	470
	Sezione IV - IL RAPPORTO DI CAUSALITÀ	471
1.	Il rapporto di causalità: generalità e disciplina codicistica.	471

2.	La teoria della condicio sine qua non: ricostruzione e limiti.	472
3.	La sussunzione dell'evento sotto leggi scientifiche di copertura e la probabilità logico-giuridica.	473
3.1.	Giudizio causale in assenza di leggi scientifiche.	476
4.	Il concorso di cause e le cause idonee ad interrompere il nesso causale.	477
4.1.	La teoria della causalità adeguata.	480
4.2.	La teoria della causalità umana.	481
4.3.	La teoria dell'imputazione obiettiva dell'evento e dell'aumento del rischio.	482
4.4.	La recente tesi giurisprudenziale della "eccentricità del rischio".	482
5.	L'incidenza del comportamento dell'offeso sul nesso causale.	483
6.	La causalità omissiva.	487
7.	I rapporti tra causalità penale e causalità civile.	492
	Le Tracce	493
	Sezione V - IL PRINCIPIO DI OFFENSIVITÀ	494
1.	La ratio e il fondamento del principio di offensività a livello costituzionale e ordinario.	494
2.	L'offensività come canone di controllo costituzionale delle scelte legislative in materia penale.	496
2.1.	Offensività e scelte d'incriminazione del legislatore.	496
2.2.	Offensività e proporzionalità della pena.	502
3.	Il ruolo dell'offesa nella consumazione del reato: le applicazioni giurisprudenziali.	511
4.	Il reato putativo.	522
5.	La particolare tenuità del fatto.	523
5.1.	Questioni interpretative e applicazioni giurisprudenziali.	528
	Le Tracce	532
	Sezione VI - LE CAUSE DI GIUSTIFICAZIONE DEL REATO	533
1.	Nozione e fondamento.	533
2.	Inquadramento dogmatico delle scriminanti: bipartizione e tripartizione.	534
3.	La disciplina: rilevanza oggettiva e rilevanza del putativo e dell'errore. L'eccesso colposo nelle cause di giustificazione.	536
4.	Cause di giustificazione, scusanti e cause di non punibilità: differenze ontologiche e di disciplina.	538
5.	Il consenso dell'avente diritto.	544
6.	Esercizio del diritto.	549
7.	L'adempimento del dovere.	557
8.	La legittima difesa.	559
9.	L'uso legittimo delle armi.	572
10.	Lo stato di necessità.	576
11.	Le scriminanti tacite.	580
11.1.	Attività sportiva.	581
11.2.	Attività medica.	585
11.2.1.	Generalità.	585
11.2.2.	Questioni applicative.	590
11.3.	Informazioni commerciali.	597
11.4.	Offendicula.	598
	Le Tracce	600

Capitolo II - L'ELEMENTO SOGGETTIVO	601
Sezione I - LA COLPEVOLEZZA	601
1. Il principio di colpevolezza.	601
2. La colpevolezza in senso psicologico e normativo.	601
3. Il principio costituzionale della responsabilità personale.	602
4. La c.d. <i>suitas</i> della condotta.	604
4.1. L'elemento soggettivo nelle contravvenzioni.	607
Le Tracce	610
Sezione II - L'imputabilità	611
1. La nozione di imputabilità e i rapporti tra imputabilità e colpevolezza.	611
2. Le cause di esclusione o di diminuzione dell'imputabilità.	614
2.1. La minore età.	614
2.2. L'infirmità di mente.	616
2.3. L'ubriachezza e l'intossicazione da stupefacenti.	620
2.4. Il sordomutismo.	623
3. Determinazione in altri dello stato di incapacità.	623
4. L'incapacità preordinata di intendere e di volere (c.d. <i>actio libera in causa</i>).	624
Le Tracce	627
Sezione III - IL DOLO	628
1. Nozione e struttura del dolo.	628
2. L'oggetto del dolo.	629
2.1. I rapporti tra dolo ed errore. Dolo colpito a mezza via dall'errore.	630
3. Le forme del dolo.	632
4. L'intensità del dolo e la premeditazione.	634
4.1. La tripartizione tra dolo intenzionale, diretto ed eventuale.	637
4.2. Dolo eventuale e colpa cosciente.	638
4.3. Il problema della compatibilità del dolo eventuale con il tentativo.	650
4.4. Il dolo alternativo.	650
5. L'accertamento del dolo. Il <i>dolus in re ipsa</i> .	654
Le Tracce	655
Sezione IV - LA COLPA	656
1. Nozione e struttura della colpa.	656
2. La violazione di regole cautelari. Colpa generica e colpa specifica.	658
3. La dosimetria nella colpa: l'agente modello nel reato colposo.	660
3.1. Colpa comune e colpa professionale.	662
3.1.1. Il rilievo delle linee guida: dal d.l. "Balduzzi" alla l. "Gelli-Bianco".	664
3.1.2. Responsabilità e successione nei turni ospedalieri.	672
3.1.3. Responsabilità medica e contrasto all'epidemia da coronavirus: la L. 28 maggio 2021, n. 76.	673
3.1.4. Contrasto all'epidemia da coronavirus e tutela dei lavoratori: un'espansione della responsabilità colposa del datore di lavoro per la mancata o la scorretta applicazione dei protocolli?	677
3.1.5. Affidamento e circolazione stradale.	678
4. La c.d. causalità della colpa.	679
Le Tracce	685

Sezione V - LA RESPONSABILITÀ OGGETTIVA	686
1. La responsabilità oggettiva in generale.	686
2. I reati commessi a mezzo stampa.	689
3. La preterintenzione.	692
4. I reati aggravati dall'evento.	697
5. Il reato aberrante.	702
5.1. <i>L'aberratio ictus.</i>	703
5.2. <i>L'aberratio delicti.</i>	707
Le Tracce	711
Sezione VI - LE CAUSE DI ESCLUSIONE DELLA COLPEVOLEZZA	712
1. Le cause di esclusione della colpevolezza in generale.	712
2. Il caso fortuito.	713
3. La forza maggiore.	715
4. Il costringimento fisico.	718
5. L'errore. La differenza tra errore motivo ed errore inabilità.	719
5.1. La differenza tra errore sul precetto ed errore sul fatto.	720
5.2. L'errore sulla legge extrapenale.	723
5.3. L'errore determinato dall'altrui inganno.	728
Le Tracce	730
 PARTE III LE CONSEGUENZE DEL REATO	
Capitolo I - LE PENE	733
1. La pena: nozione, funzione e principi costituzionali.	733
2. L'applicazione della pena.	735
3. Le pene principali.	737
4. Le pene accessorie.	743
5. Le cause di estinzione del reato.	747
6. Le cause di estinzione della pena.	769
7. Le sanzioni sostitutive.	774
7.1. L'esecuzione e la conversione delle pene pecuniarie. La riforma operata dal decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150 (c.d. riforma Cartabia).	777
8. Le misure alternative alla detenzione.	778
9. La giustizia riparativa.	786
Le Tracce	789
Capitolo II - LE MISURE DI SICUREZZA	791
1. Le misure di sicurezza: funzione, natura giuridica e principi costituzionali.	791
2. I presupposti di applicazione delle misure di sicurezza.	799
2.1. I tipi legali di delinquenti pericolosi (abituale, professionali o per ten- denza).	801
3. Le misure di sicurezza personali.	803
4. Le misure di sicurezza patrimoniali.	810
5. L'applicazione e l'esecuzione.	820
Le Tracce	823
Capitolo III - LE MISURE DI PREVENZIONE	825
1. Nozione e ambito di operatività.	825

2.	Profili di costituzionalità.	828
2.1.	Compatibilità con la CEDU (la sentenza de Tommaso c. Italia e le sue ricadute nell'ordinamento interno).	829
3.	Le singole misure di prevenzione.	832
4.	Le altre misure di prevenzione.	843
	Indice analitico	845